Missione e discernimento per la Chiesa di oggi

Le riflessioni del Rettore **Nuno da Silva Gonçalves, S.I.** che hanno guidato l'Anno Accademico 2017-2018

di Paolo Pegoraro

Il servizio della Gregoriana è alla Chiesa, e alla Chiesa di oggi: quella del Concilio Vaticano II, guidata da papa Francesco. Egli ci chiama a un rinnovamento missionario e in particolare alla formazione al discernimento, quanto mai urgente, come constatiamo dai diversi contesti geo-sociali da cui giungono gli studenti

Rileggere le riflessioni che il nostro Rettore ha condiviso con la comunità universitaria nei due momenti programmatici posti all'inizio dell'Anno Accademico, rileggerle proprio ora che l'anno si sta concludendo, ha un sapore particolare. Guardando l'anno trascorso, e ciò che concretamente ha significato per ognuno di noi in termini di relazioni umane, e di impegno e scoperta intellettuali, le parole perdono l'alone confortevole dell'auspicio per assumere i toni più esigenti della verifica.

Proprio da una chiamata alla verifica, d'altra parte, era partito P. Nuno da Silva Gonçalves quando – in occasione del consueto incontro dei Professori e Docenti, lo scorso 28 settembre 2017 – si era chiesto quanto il magistero di Papa Francesco avesse effettivamente permeato il "cosa" e il "come" si insegna alla Gregoriana. Non bastano i pur necessari momenti di presentazione e studio dei suoi documenti, occorre porsi delle domande più radicali. «La visione di Chiesa che il Papa vive e di cui ci parla ha davvero delle conseguenze nel nostro insegnamento? Siamo noi stessi messi in gioco? Oppure, con quali contenuti e con quale didattica prepariamo i nostri studenti per essere protagonisti di una Chiesa in uscita o di una Chiesa capace di vivere nelle periferie?».

A questo interrogativo forte spettano risposte individuali e comunitarie. Il Rettore, per parte sua, ha indicato senza esitazione la direttiva: «Penso sia nostra responsabilità indeclinabile portare avanti una riflessione innovatrice che aiuti la Chiesa a vivere con questo spirito di missione che altro non è che essere segno visibile e intelligibile di salvezza nel mondo di oggi. Sono ben consapevole che arrivano alla Gregoriana degli studenti con sensibilità e formazioni molto diverse che dobbiamo tenere in considerazione e rispettare. Però, proprio per questo, la nostra identità deve essere chiara, nella fedeltà agli insegnamenti del Concilio Vaticano II così come interpretato dagli ultimi pontefici, secondo me con notevole continuità».

> “Penso sia nostra responsabilità indeclinabile portare avanti una riflessione innovatrice che aiuti la Chiesa a vivere con spirito di missione, che altro non è che essere segno visibile e intelligibile di salvezza nel mondo di oggi”

Formare al discernimento: le priorità della Chiesa

«L’identificazione tra Chiesa e missione è sicuramente un tema caro a Papa Francesco. La formazione al discernimento ne è un altro e diventa per noi una ulteriore responsabilità indeclinabile», ha proseguito il Rettore, ricordando come il Papa abbia più volte notato una carenza del discernimento nella formazione dei sacerdoti, con una conseguente tendenza al giudizio netto e a cercare sicurezza nel “legale”.

La sfida della formazione al discernimento è pertanto «un compito che il Santo Padre affida chiaramente anche alla Gregoriana, non solo per i nostri studenti che sono seminaristi e sacerdoti ma anche per coloro che sono consacrati e consacrate, laici e laiche. Mi è venuto in mente formulare questa sfida quasi come uno slogan: *alla Gregoriana, uno studente non viene per essere formattato bensì per essere formato*. Vuol dire che, da noi, uno studente viene per essere aiutato a crescere in libertà; viene per crescere nella capacità di lettura dei segni dei tempi, alla luce degli insegnamenti di Cristo e della Chiesa; viene per continuare un processo di progressiva maturazione intellettuale, umana e spirituale; viene per sviluppare un pensiero critico e autonomo. Da noi, si viene per acquisire gli strumenti e le metodologie che devono servire per la vita, non per superare gli esami. Da noi, an-

> “La formazione al discernimento è sicuramente per noi una enorme sfida formativa ed è un compito che il Santo Padre affida chiaramente anche alla Gregoriana”

Alcuni momenti del trascorso Anno Accademico: presentazione del libro su *Amoris Laetitia* e il convegno cristiano-induista.

A sinistra: La presentazione del libro sulla teologia fondamentale di Papa Francesco e le giornate di studio sulla *Ratio Formationis Institutionis Sacerdotalis*.

Foto P. PEGORARO

SIONE SOCIVS + ANDREAS CHRISTI
ERNA
IM VS
PARARET + B ANDREAS

cora, si viene per approfondire la capacità di iniziare processi di crescita personale e per sviluppare la capacità di accompagnare i processi di crescita di chi chiede il nostro aiuto».

Tale dinamismo è d'altronde iscritto nel processo conoscitivo stesso, quando esso è autentico. «Iniziare dei processi – anche questa una espressione cara a Papa Francesco – vuol dire essere in movimento nella ricerca della verità; vuol dire saper identificare la meta, riconoscendo, allo stesso tempo, che il cammino per arrivarci non è sempre dritto, piano e ovvio. E potremmo aggiungere che iniziare un processo, anche un processo di discernimento, vuol dire non rimanere comodo e fermo davanti alle prime sicurezze, spesso apparenti».

Un inizio sotto il segno dell'accoglienza e dell'ospitalità

Nella vita, si sa, gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. E così anche una cerimonia rodata dalla consuetudine come l'inaugurazione dell'Anno Accademico, tradizionalmente celebrata presso la chiesa di Sant'Ignazio, ha dovuto piegarsi al cambiamento a causa di lavori di restauro urgenti e imprevedibili che l'hanno resa parzialmente inagibile. P. Carlos Gómez Ruiz e la comunità dei Chierici Regolari Teatini hanno accolto la nostra comunità universitaria con immediata e grande generosità presso la Basilica di Sant'Andrea della Valle.

La celebrazione eucaristica per l'apertura del 467º Anno Accademico dalla fondazione del Collegio Romano è stata animata dalla comunità del Pontificio Collegio Messicano, in occasione del cinquantesimo anniversario del Collegio *[cfr.* La Gregoriana *52, pp. 44-47]*, mentre il servizio liturgico è stato affidato agli scolastici del Collegio Internazionale del Gesù.

Oltre alla densa rappresentanza del Corpo diplomatico e di Rettori dei collegi, ci hanno onorati con la loro presenza il Cardinale Manuel Monteiro de Castro, Penitenziere Maggiore Emerito; S.E. Mons. Arthur Roche, Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; S.E. Mons. Jorge Patrón Wong, Segretario della Congregazione per il Clero; e S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo Ausiliare di Roma.

Erano inoltre presenti molte autorità accademiche. Con tutti loro, nel suo Discorso inaugurale, P. Nuno Gonçalves ha auspicato lo sviluppo e l'allargamento di forme di collaborazione, di cui è un felice esempio il Joint Diploma in Ecologia Integrale *[cfr. articolo in questo numero, pp. 22-25]*.

I contesti della missione: domande antiche e nuove

Rivolgendosi ai membri del corpo docente, agli studenti, ai dipendenti e ai collaboratori – protagonisti giorno dopo giorno della vita universitaria – il Rettore ha voluto condividere un ulteriore interrogativo: «Ma ora, dove siamo e dove vogliamo andare?». Elementi per formulare una prima risposta giungono dai cambiamenti geografici che segnano la realtà ecclesiale degli ultimi decenni: in aumento gli studenti provenienti dall'America, dall'Asia e dall'Africa, mentre l'Europa rappresentava l'anno scorso poco meno della metà del corpo studentesco della Gregoriana. «La crescente diversità geografica – ha continuato – com-

Mission and discernment for today Church. The considerations of Rector Nuno da Silva Gonçalves S.I that guided the academic Year 2017-2018 *(edited by* Paolo Pegoraro*) – In occasion of the usual meeting with Professors and Lecturers, last September 28, 2017, the Rector reaffirmed that the role of the Gregoriana is to serve today's Church, that of the Second Vatican Council, the Church led today by Pope Francis. Devoting time and effort to study in depth his magisterial documents is necessary, but not enough: we have to ask ourselves if we put them into practice in their totality, training our students to be a leading participant of the "Church which goes forth" towards the peripheries of the world – phrase that explains the link between Church and mission, something that is very important to the Pope.*

Pope Francis also insisted that candidates to the priesthood – but not only them – need the necessary tools to develop their ability to discern. «Students come to the Gregoriana – said P. Nuno Gonçalves – to be formed, not formatted; to develop their ability to read the signs of the times in light of Jesus' and the Church's teachings; to continue a process of intellectual maturation, both human and spiritual».

The Rector delved into these ideas during the opening of the Academic Year, on October 2, 2017 at the Basilica di Sant'Andrea della Valle*, taking into consideration the progressive change of the geographical provenience of our students and the resulting and necessary sensitivity to the different social, cultural and ecclesial contexts. «We are, and we want to be, at the service of a Church that encourages ad respects those who are sincerely searching for the truth, who for us is Christ and to whom we want to remain forever faithful».*

Inaugurazione dell'Anno Accademico presso la Basilica di Sant'Andrea della Valle.

Foto M. CORREA

porta delle sfide che esigono da noi una grande sensibilità ai diversi contesti sociali, culturali ed ecclesiali dai quali provengono i nostri studenti. Questa diversità non ci è indifferente e ci sforziamo affinché abbia dei riflessi nella ricerca e nell'insegnamento. Inoltre, non possiamo essere indifferenti al fatto di avere con noi degli studenti che provengono da Paesi dove il Cristianesimo è una minoranza, da Paesi in processo accelerato di secolarizzazione, oppure da Paesi dove la Chiesa è adesso minacciata e perseguitata, magari dopo una storia lunga di convivenza pacifica con altre religioni. Essere la voce di questa diversità di situazioni, accogliere queste sfide e renderle presenti nell'adempimento della missione dell'Università è un compito al quale non rinunciamo».

Tale diversificazione comporta anche una molteplice declinazione dei quesiti che le culture e le società pongono all'annuncio della Buona Notizia. «Se molte domande sono quelle di sempre, non possiamo nemmeno negare che siamo anche confrontati con nuove questioni alle quali non possiamo esimerci. Penso, per esempio, alle domande conseguenti al progresso scientifico e tecnologico, alla problematica ecologica, alla diversità delle situazioni familiari, alle esigenze dello sviluppo umano integrale, ai flussi migratori, oppure alla dimensione interreligiosa delle nostre società. Davanti a una tale complessità, abbiamo bisogno di una riflessione approfondita che ponga tutte le unità accademiche dell'Università al servizio della Chiesa come Papa Francesco, nella scia del Concilio Vaticano II e dei suoi immediati predecessori, ci chiede di essere».

L'appello accorato del Rettore è a non accomodarci nell'autoreferenzialità. «Siamo sfidati, nel nostro lavoro quotidiano, dai sogni di Papa Francesco per la Chiesa. Perciò, attraverso il nostro lavoro intellettuale, vogliamo essere al servizio di una Chiesa ospedale da campo; vogliamo preparare i nostri studenti per affrontare le difficoltà e le sfide delle periferie e per essere protagonisti di una Chiesa in uscita. Con lo studio e la riflessione attenta al mondo di oggi, siamo al servizio di una Chiesa capace di accompagnare i delusi, gli incompresi, chi si sente escluso, i più poveri, chi ha bisogno di essere ascoltato e consolato. Siamo al servizio di una Chiesa coraggiosa, forte nelle sue convinzioni e gioiosa nel presentarle; allo stesso tempo, una Chiesa umile e capace di riconoscere le ricchezze degli altri, disponibile per ascoltare e per stabilire dei canali di incontro e comunicazione. Siamo e vogliamo essere al servizio di una Chiesa che stimola e rispetta chi è alla ricerca sincera della verità, che per noi è la persona di Cristo al quale vogliamo essere sempre fedeli».

> “Da noi, uno studente viene per crescere nella capacità di lettura dei segni dei tempi, alla luce degli insegnamenti di Cristo e della Chiesa; viene per continuare un processo di progressiva maturazione intellettuale, umana e spirituale”

> “Iniziare un processo, anche un processo di discernimento, vuol dire non rimanere comodo e fermo davanti alle prime sicurezze, spesso apparenti”

I volumi prodotti dagli studenti della Scuola Sinderesi, e la giornata di studio offerta dalla Facoltà di Diritto Canonico in collaborazione con l'Istituto di Psicologia.

Pontificia Universitas Gregoriana

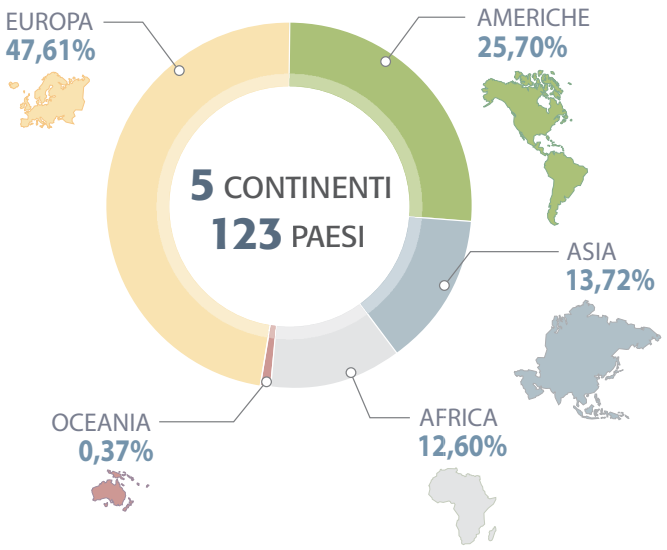
Ecco chi siamo!

A.A. 2017/2018

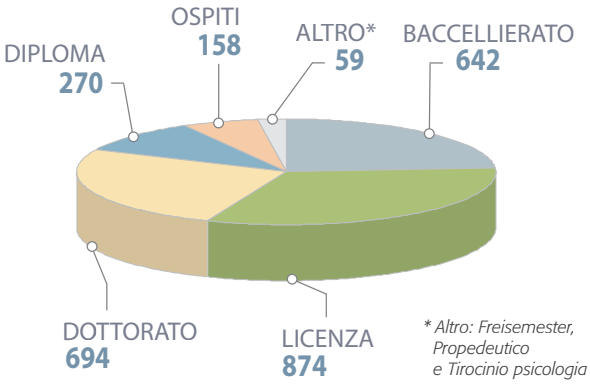
2697 STUDENTI ISCRITTI
DI CUI **808** NUOVI IMMATRICOLATI

307 DOCENTI

Da dove vengono i nostri studenti?

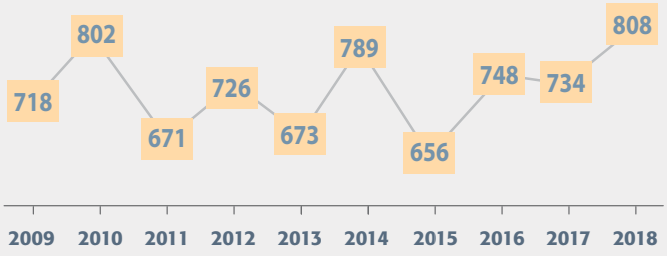


Gli studenti per **cicli di formazione**

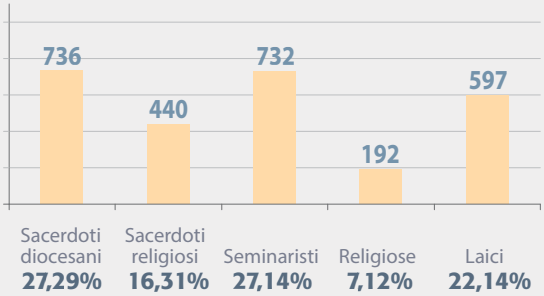


* Altro: Freisemester, Propedeutico e Tirocinio psicologia

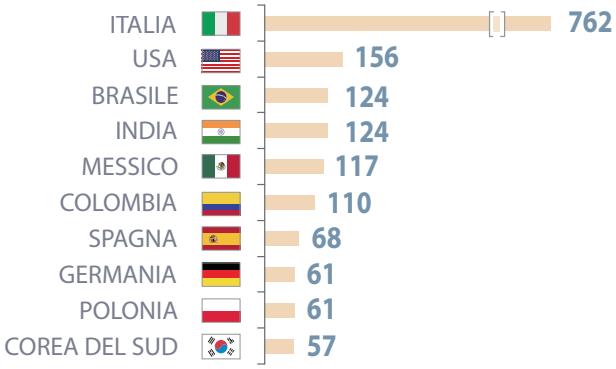
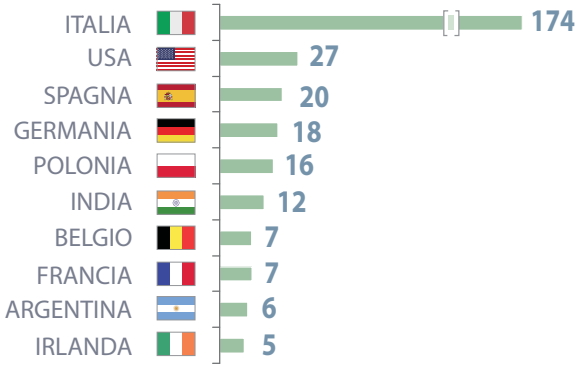
Nuovi **studenti immatricolati** negli ultimi anni accademici



Chi sono i nostri studenti?



Gli **studenti** per le **10** nazioni più numerose



I **docenti** per le **10** nazioni più numerose